



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
94	27/05/2025	17	7

Oggetto:

Ditta CAIVANO CALCESTRUZZI SRL - Autorizzazione Unica per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi da ubicare nel Comune di Pignataro Maggiore (CE), Agglomerato Industriale ASI Volturmo Nord, Via Appia 7

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

1. l'azienda è tenuta, prima della messa in esercizio dell'impianto di rifiuti, a munirsi del certificato di agibilità, correlato alla specifica attività produttiva da svolgersi sull'area;
2. rispettare le quantità massime stoccabili in ogni momento dei rifiuti così come riportato nella Relazione Tecnica autorizzata;
3. rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGRC 08/2019;
4. rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali, nonché gli elaborati grafici presentati ed approvati in sede di Conferenza dei Servizi;
5. l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
6. l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
7. l'azienda è tenuta ad installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere e termocamere;

8. il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;
9. per l'operazione R13, l'azienda non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R12. L'azienda dovrà, comunque, accertarsi che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R12, mediante apposita relazione/attestazione fornita sottoscritta dal titolare della piattaforma ricevente, da cui risulti, almeno, i dati dell'impianto e del titolare, la quantità del rifiuto trattato e la tipologia del trattamento effettuato sul rifiuto ricevuto;
10. per l'operazione R12, l'azienda non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. L'azienda dovrà, comunque, accertarsi che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R12, mediante apposita relazione/attestazione fornita sottoscritta dal titolare della piattaforma ricevente, da cui risulti, almeno, i dati dell'impianto e del titolare, la quantità del rifiuto trattato e la tipologia del trattamento effettuato sul rifiuto ricevuto;
11. i rifiuti con codice EER 190503 devono entrare nell'impianto solo se hanno subito un processo di stabilizzazione;
12. i rifiuti con codice EER 190501 devono essere avviati esclusivamente a discarica;
13. le attività di selezione e cernita devono avvenire esclusivamente all'interno del capannone e non nelle aree esterne;
14. l'altezza di tutti i rifiuti stoccati cumuli non dovrà essere superiore ai 3 metri;
15. provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
16. i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, sulle quali sia indicato il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità (se trattasi di rifiuto pericoloso);
17. garantire una idonea viabilità dello stabilimento, al fine di accedere in sicurezza alle varie aree aziendali interne;
18. tutte le aree di conferimento dell'impianto, dovranno essere mantenute sgombre dalla presenza di rifiuti, se non limitatamente al tempo strettamente necessario per le operazioni di trasferimento degli stessi presso le aree individuate per le operazioni di stoccaggio;
19. l'azienda è tenuta a coprire i rifiuti stoccati in cumuli nelle aree esterne con teloni impermeabili;
20. l'azienda è tenuta ad installare, come da progetto, sistemi di compartimentazione costituiti da new-jersey in cls nelle aree di stoccaggio dei rifiuti;
21. deve essere disponibile presso l'impianto un dispositivo di rilevazione della radioattività, che deve essere mantenuto in efficienza e regolarmente utilizzato per il controllo delle tipologie di rifiuti a rischio;
22. adottare un Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), a partire dalla data di notifica del Decreto.

2. di AUTORIZZARE la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs 152/2006, allo scarico delle acque in corpo idrico superficiale, nel Fosso Canale che scorre lungo il perimetro sud dell'impianto, in quanto l'area non è servita da fognatura pubblica, inoltre, lo scarico di acque reflue dovrà:

- rispettare i limiti previsti dalla tab.3 All.5 alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006 per gli scarichi in acque superficiali, con limiti per il parametro Escherichia Coli pari a 5.000 UFC/100 ml;
- verifica nel punto di conformità, pozzetto fiscale, con campionamento a cadenza semestrale per gli analiti previsti nell'apposita Tab.3 All. V alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06, con obbligo che le relative certificazioni conformi alla disciplina vigente siano tempestivamente (entro 10 giorni) trasmesse alla scrivente UOD 501707, al Comune di Pignataro Maggiore, al Dipartimento ARPAC territorialmente competente e alla Provincia di Caserta
- inoltre, occorrerà eseguire i seguenti autocontrolli:
 - Vasche e pozzetti: prove di tenuta semestrali;
 - Acque di scarico: analisi semestrale
 - Manutenzione rete di scarico e acque e caditoie: Annuale
- le acque provenienti dai servizi igienici vengono convogliate in una vasca Imhoff a perfetta tenuta, la quale verrà svuotata periodicamente da ditte autorizzate;
- le acque meteoriche provenienti dalla copertura: attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido, confluiscono direttamente all'interno del pozzetto di confluenza collegato allo scarico finale e che raccoglie anche le acque meteoriche trattate;
- le acque meteoriche di piazzale attraverso una rete costituita da caditoie, pozzetti e tubazioni in PVC rigido, vengono convogliate inizialmente all'interno di un pozzetto scolmatore che ha esclusivamente il compito di direzionare le acque in ingresso in una delle 2 vasche deputate al trattamento, le acque dalla

prima vasca di dissabbiatura con desoleatore e filtro a coalescenza, vengono poi convogliate all'interno di una seconda vasca dotata di un sistema automatizzato di clorazione per poi passare nel pozzetto fiscale di prelievo;

- gli sversamenti accidentali che possono verificarsi nelle aree di messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti poste sul piazzale esterno saranno collettate mediante l'utilizzo di griglie poste in prossimità delle aree di stoccaggio per poi essere inviate previo passaggio in pozzetto di collettamento all'interno di una vasca interrata a perfetta tenuta avente la capacità di 10,5 m³. I reflui sversati accidentalmente vengono prelevati per essere conferiti ad impianti di depurazione autorizzati;
 - il percolato che eventualmente può generarsi dalle operazioni di conferimento e stoccaggio dei rifiuti posti all'interno dell'ala est del capannone di trattamento saranno collettati mediante l'utilizzo di pozzetti e griglie direttamente all'interno di una vasca interrata a perfetta tenuta avente la capacità di 40 m³. I reflui sversati accidentalmente raccolti vengono prelevati per essere conferiti ad impianti di depurazione autorizzati;
- 3. di AUTORIZZARE**, considerato l'art. 269 del Dlgs 152/2006; considerato il D.D. del MASE n. 309/2023; visto l'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 secondo cui la normativa regionale o le autorizzazioni possono prevedere misure per la prevenzione e per la limitazione delle emissioni odorigene degli stabilimenti di cui al titolo I della parte quinta del Dlgs 152/2006 e secondo cui il "Coordinamento" previsto all'articolo 281, comma 9, del Dlgs 152/2006 ("Coordinamento Emissioni") può elaborare indirizzi in relazione a tali misure di prevenzione e di limitazione delle emissioni odorigene; visto il documento intitolato "Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività", elaborato dal Coordinamento Emissioni ai sensi dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006; ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs. 152/2006, la ditta CAIVANO CALCESTRUZZI SRL alle emissioni diffuse in atmosfera con le seguenti prescrizioni:
- le emissioni prodotte derivano dalla gestione dei rifiuti all'interno del capannone, il punto di emissione convogliata presente all'interno dell'impianto sarà il Punto E1, abbinato ad un sistema di aspirazione dell'aria estratta dai tre comparti del capannone mediante tubazioni di acciaio: l'aria aspirata verrà convogliata prima in uno scrubber di condizionamento e prelavaggio e successivamente verrà condotta in una camera ad espansione, realizzata mediante un sistema di distribuzione, al biofiltro per il trattamento della componente odorigena;
 - dovranno essere presenti sistemi in grado di generare barriere d'aria anche per le aperture delle strutture di stoccaggio esterne poste in aspirazione;
 - lo stoccaggio dei rifiuti aventi codice EER 15.01.06, 19.12.08 e 19.12.04 dovrà avvenire in cassoni con chiusura ermetica, tali rifiuti non potranno essere movimentati o subire alcun tipo di operazione allo stato "sfuso", cioè al di fuori di contenitori mantenuti ermeticamente chiusi; potranno essere movimentati allo stato "sfuso" solo all'interno di strutture poste in aspirazione;
 - sarà necessario il monitoraggio in continuo dell'umidità relativa della corrente in ingresso al biofiltro (misurata tra scrubber e biofiltro o nel/i plenum del biofiltro) e la determinazione dell'umidità del materiale filtrante con cadenza trimestrale (diversa da quella superficiale monitorata in continuo) secondo le modalità indicate nelle LG ARTA Abruzzo;
 - Per quanto riguarda le emissioni diffuse di polveri totali si prescrive il monitoraggio del seguente quadro emissivo:

Punto di emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Durata media emissione	Impianto abbattimento	Temperatura (°C)	Inquinanti presenti	Concentrazione inquinanti secchi	Altezza emissione dal suolo	Sezione emissione	Ubicazione
E1	Stoccaggio e movimentazione rifiuti	~134.000	24h/24h per 365 g/a	Scrubber + Biofiltro	ambiente	NH ₃	<4,5 mg/m ³	H = 9,5 m v = 0,05 m/s	840 mq	Il biofiltro è posto sul tetto delle celle di biostabilizzazione, lo scrubber è posto in adiacenza al capannone
						H ₂ S	<3,6 mg/m ³			
						RSH (mercaptani)	<3,6 mg/m ³			
						SOV come COT	<20 mg/m ³			
						Polveri	<10 mg/m ³			
						Odori	<250 UO/Nm ³			

- di precisare che la frequenza di monitoraggio delle emissioni predette è la seguente:
 - cadenza annuale per le polveri totali secondo il metodo NIOSH;
 - cadenza quadrimestrale per il monitoraggio degli odori secondo il metodo UNI EN 13725:2022;
- di rispettare le prescrizioni di seguito riportate:
 - rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - rispettare i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere trasmesse alla UOD 501707 di Caserta e all'ARPAC dipartimento provinciale di Caserta e la Provincia di Caserta;
- gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza secondo il seguente programma di manutenzione:
- provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del DLgs. n.152/06
- rispettare quanto stabilito dall'art.269 co.5 del D. Lgs. n.152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di cui sopra, la data di messa in esercizio degli impianti;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni agli Enti di cui sopra.

4. di RISPETTARE le seguenti prescrizioni di cui al Parere della Società TERNA SPA (TERNA/P20240142688-20/12/2024), acquisito al prot. reg. n. 0612137 del 23/12/2024:

- eventuali modifiche dei livelli del terreno non dovranno interessare in alcun modo le aree sottostanti i conduttori e le aree attorno ai sostegni. Dovranno essere mantenute le quote del piano di campagna originario fino ad una distanza di 10 metri dall'asse degli elettrodotto;
- sarà necessario assicurare una distanza orizzontale pari almeno a 10 m tra i singoli piedini in cls di fondazione più esposti del sostegno ed eventuali opere (es. muri di recinzione, scavi, ecc.);
- gli interventi previsti non dovranno comportare modifiche delle attuali distanze di rispetto dei conduttori o dei piedini dei sostegni dalle opere circostanti (ad es. piano stradale, confine stradale, altre opere praticabili o impraticabili);
- non dovranno essere installate cabine elettriche o altre installazioni elettriche all'interno dell'area asservita e in particolare nelle aree sottostanti i conduttori aerei;
- eventuali fabbricati, in ogni caso, non dovranno essere destinati a deposito di materiale infiammabile, esplosivo o di stoccaggio di oli minerali, né dovranno arrecare disturbo, in alcun modo, all'esercizio della rete e non dovranno essere costituite piazzole destinate a deposito di gas a distanza inferiore a quelle previste dalla legge;
- non dovranno essere messe a dimora o lasciate crescere piante che possano essere incompatibili con l'elettrodotto stesso. L'eventuale piantumazione di piante dovrà essere conforme a quanto previsto dal D.M. 21.3.1988 sopra richiamato (tenuto conto, tra l'altro, dello sbandamento dei conduttori, della catenaria assunta da questi alla temperatura di 55° C) ed all'art. 83 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81;
- non dovranno essere installate paline di illuminazione nelle aree sottostanti i conduttori aerei. Sarà necessario mantenere la massima distanza orizzontale possibile tra la proiezione a terra degli apparecchi e la proiezione a terra del conduttore più vicino e comunque non inferiore a 7 m;
- i sostegni delle linee elettriche sono muniti di impianti di messa a terra e pertanto soggetti a dispersione di corrente in caso di guasto; per la realizzazione delle opere in oggetto sarà necessario adottare opportuni accorgimenti atti ad evitare il trasferimento a distanza attraverso materiali metallici, in particolare, per quanto riguarda la realizzazione di parcheggi, recinzioni metalliche ed opere varie in metallo;
- le aree sotto i conduttori dovranno essere tenute libere da materiali, ostacoli e/o impedimenti di varia natura per poter effettuare in ogni momento le attività di manutenzione ordinarie e di pronto intervento;
- il fondo suddetto è percorso per tutta la sua lunghezza dai conduttori degli elettrodotto sopra menzionati. Le aree ricadenti all'interno dell'Area di Prima Approssimazione non potranno essere destinate a luoghi adibiti a permanenze superiore a quattro ore giornaliere;
- per l'esecuzione di attività lavorative nelle aree sottostanti e in prossimità dell'elettrodotto, sarà necessario procedere nel rispetto delle distanze prescritte dalle Norme Tecniche CEI EN 50110-1:200-2 ed. Seconda e CEI 11-27:2005-02 ed. Terza, e del D.L. N. 81 del 09/04/2008, ed evitare così danni a persone e cose e garantire la continuità del servizio elettrico;
- nel caso in cui sia prevista la chiusura del fondo, evidenziamo che è necessario garantire l'accesso al fondo asservito in via continuativa e senza ostacoli e/o impedimenti di sorta a personale e mezzi Terna

attraverso un apposito varco (largo almeno 4m) dalla più vicina strada di accesso. L'accesso dovrà essere garantito in ogni momento previo contatto telefonico con un referente disponibile h24.

5. di AUTORIZZARE la ditta alla realizzazione del progetto, entro 36 mesi, dalla notifica del presente decreto, ai sensi del DPR n. 380/2001 riportato anche nella DGR n. 8/2019 All. 1. L'avvio dei lavori è subordinato all'acquisizione del parere ex art. 3 del DPR 151/2011 rilasciato dal comando dei VV.F. di Caserta.

6. di STABILIRE che:

- la ditta dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGRC n. 8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge, ivi compresi gli adempimenti ex art. 4 del DPR 151/2011 in materia antincendio;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;
- in materia antincendio, la ditta ha depositato apposita documentazione nel rispetto delle norme nazionali e delle prescrizioni ed agli obblighi di cui alla DGR 223/2019, con la quale sono state approvate le Linee guida regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- per l'impatto acustico nella relazione tecnica acustica è dichiarato che il Comune di Pignataro Maggiore è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica Territoriale, l'impianto ricade in Zone di Classe V – Aree Prevalentemente Industriali, e l'attività rispetta i limiti di emissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del D. Lgs. n.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del D. Lgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- la ditta allo scadere della gestione deve provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla sua destinazione d'uso prevista, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs.152/06;
- in detto impianto non possono essere stoccati in ogni momento più di 2.485 tonn. di rifiuti non pericolosi nel rispetto dei limiti temporali stabiliti;
- la ditta potrà effettuare le operazioni sui rifiuti non pericolosi pari a 349.000 t/a in operazione R13 per max 1042 t/g, di cui 146.000 t/a in operazione R12 per max 435 t/g, per le tipologie ed i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

TABELLA RIFIUTI

Codice CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'	QUANTITA'
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	R13	30 T/g 10.000 T/a
20.03.03	residui della pulizia stradale	R13-R12	27 T/g 9.000 T/a
15.01.06	imballaggi in materiali misti	R13 R12	448 T/g
19.12.04	plastica e gomma		150.000 T/a
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19		74 T/g 25.000 T/a

	12 11		
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13	60 T/g
19.12.08	prodotti tessili		20.000 T/a
20.01.11	prodotti tessili	R12	6 T/g 2.000 T/a
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	R13	179 T/g 60.000 T/a
		R12	30 T/g 10.000 T/a
20.03.07	rifiuti ingombranti	R13-R12	30 T/g 10.000 T/a
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13-R12	268 T/g
19.05.03	compost fuori specifica		90.000 T/a

STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO

Codice CER	Descrizione rifiuto	Stoccaggio massimo contemporaneo
19.12.10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	140 T
20.03.03	residui della pulizia stradale	150 T
15.01.06	imballaggi in materiali misti	210 T
19.12.04	plastica e gomma	210 T
19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	378 T
04.02.22	rifiuti da fibre tessili lavorate	140 T
19.12.08	prodotti tessili	140 T
20.01.11	prodotti tessili	140 T
20.03.01	rifiuti urbani non differenziati	324 T
20.03.07	rifiuti ingombranti	187 T
19.05.01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	233 T
19.05.03	compost fuori specifica	233 T
TOTALE		2485T

7. di SPECIFICARE che:

- 7.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.8/2019, con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio, alla bonifica dei contenitori e ai criteri di gestione;
- 7.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali sversamenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;
- 7.3 la ditta dovrà attrezzare il capannone per lo stoccaggio per fronteggiare eventuali emergenze e per contenere i rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- 7.4 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservare ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/08 smi;
- 7.5 la ditta dovrà assoggettare l'attività di gestione rifiuti di che trattasi al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti e al Catasto dei Rifiuti di cui agli artt.188-188bis-188ter-189 del D. Lgs. 152/06 e smi;

- 7.6 la ditta dovrà effettuare il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo), nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art.183 lettera bb) punti da 1) a 5) del DLgs.152/2006;
- 7.7 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;
- 7.8 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;
- 7.9 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.
8. **di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto nella persona del ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMIS.
9. **di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del D. Lgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali
10. **di NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta.
11. **di INVIARE** copia, per quanto di rispettiva competenza a: Sindaco del Comune di Pignataro Maggiore, ASL/CE UOPC di Capua, Ente Idrico Campano, VV.FF. di Caserta, Ente d'Ambito di Caserta, Consorzio ASI di Caserta, Società TERNA SPA, ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta e Provincia di Caserta.
12. **di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.
13. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
14. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale – Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.
15. **di INVIARE** copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta